Associazioni Inquilini e Abitanti

Bolletta, pagherà di più chi consuma meno

di Stefano Vergine

http://espresso.repubblica.it/affari/2015/07/27/news/bolletta-paghera-di-piu-chi-consuma-meno-1.222309?ref=HRBZ-1

Roma, 28/07/2015

Il governo ha preparato la riforma della bolletta elettrica. Entrerà in vigore l'anno prossimo e, se non ci saranno grandi cambiamenti, causerà rincari fino a 117 euro all'anno per le famiglie che usano meno corrente. Critiche dai sostenitori delle rinnovabili: «Una marchetta per i produttori di energia

fossile»

Meno tasse sulla casa, più spese per la bolletta. Mentre il governo di Matteo Renzi promette di voler cancellare le imposte sugli immobili a partire dall'anno prossimo, c'è un'altra novità che rischia di far aumentare i costi per le famiglie. E questa, a differenza dell'eliminazione di Imu e Tasi, è già in rampa di lancio. Si tratta della riforma della bolletta dell'elettricità. Che potrà causare **rincari fino a 117 euro all'anno** per famiglia.

COME FUNZIONA LA RIFORMA

Per comprendere cosa succederà una volta che la riforma sarà approvata, bisogna leggere i documenti pubblicati dall'**Aeegsi**, l'autorità che vigila sul mercato dell'energia elettrica, del gas e dei servizi dell'acqua. L'Italia ha recepito una direttiva europea che punta a incrementare l'**efficienza energetica** nei Paesi membri. L'obiettivo generale è quello di riuscire a produrre la stessa quantità di energia utilizzando meno risorse, dunque inquinando meno. In Italia il compito di tradurre in pratica la direttiva europea è stata affidato dal governo all'Aeegsi. L'Authority si è messa al lavoro per elaborare delle proposte di riforma. L'idea generale dell'ente presieduto da Guido Bortoni è quella di raggiungere l'obiettivo fissato dall'Unione europea agendo soprattutto su due voci della bolletta: **gli oneri di sistema**, vale a dire tutti i quattrini pagati dagli utenti per pagare sussidi e incentivi, come quelli sulle rinnovabili o sulla dismissione delle centrali nucleare; e **i servizi di rete**, quelle spese che il cliente sostiene per farsi arrivare l'elettricità a casa. Non sono voci ininfluenti: rappresentano, in media, il 41 per cento dell'intero costo della bolletta.

SUSSIDIATO A CHI?

Al momento il pagamento dell'elettricità in Italia – caso unico tra le nazioni europee - si basa sulla regola della **tariffazione progressiva**. Significa che spende più soldi, per oneri di sistema e servizi di rete, chi consuma più corrente. La proposta dell'Aeegsi, pubblicata sul suo sito Internet in una prima versione il 18 giugno e aggiornata il 9 luglio, parte dall'eliminazione della progressività delle tariffa, spiegando che con questo sistema attualmente i circa 10 milioni di clienti che consumano di più «sussidiano» i quasi 20 milioni che consumano meno. Se la riforma entrerà in vigore così come proposto dall'Autorità, la situazione dovrebbe risultare capovolta. **Ci guadagnerà chi consuma più elettricità e ci perderà chi ne consuma meno.**

AUMENTI MEDI DA 19 A 71 EURO

Le utenze interessate da questa riforma, che riguarda solo quelle domestiche, sono 29,4 milioni.

Incrociando i dati forniti dall'Autorità, si capisce che la maggioranza sono famiglie che usano meno di **2.700 chilowattora all'anno**, ed è questa la quota da tenere a mente per capire chi saranno vincitori e vinti. Per chi consuma meno di 2.700 chilowattora all'anno – la maggioranza degli italiani, oggi - la riforma comporterà un incremento dei costi che, si legge nel documento pubblicato dalla stessa Aeegsi, varia **da 19 a 71 euro all'anno**. Con il picco

massimo dei 119 euro raggiunto dai non residenti che consumano 900 chilowattora all'anno (una casa al mare o in campagna, ad esempio). Chi saranno i maggiori beneficiari? Quelli che usano tanta corrente: per chi supera i 6.000 chilowattora all'anno il beneficio può arrivare fino a **582 euro all'anno**.

LA RIFORMA? CI SARANNO PIU' AUTO ELETTRICHE

La riforma dovrebbe entrare in vigore a partire dall'anno prossimo ed essere completata nel 2018. I giochi, però, non sono ancora fatti. L'Autorità ha dato infatti tempo a tutti i soggetti interessati fino al 3 settembre per inviare osservazioni e proposte sulla nuova bolletta. E i **pareri sono discordanti**. L'associazione ambientalista **Amici della Terra**, ad esempio, ha commentato positivamente il progetto : «L'attuale struttura progressiva della tariffa elettrica rappresenta un serio ostacolo alla diffusione delle tecnologie innovative e degli usi efficienti dell'elettricità che saranno strategici in ambito domestico nel prossimo futuro, come le **pompe di calore** per la climatizzazione estiva ed invernale e le **automobili elettriche**. Negli ultimi decenni del secolo scorso, la tariffa progressiva è servita a risparmiare energia in un paese, come l'Italia, privo di risorse primarie. Oggi invece», ha detto la presidente dell'associazione, **Monica Tommasi** «dopo gli investimenti nelle centrali e dopo i recenti costosissimi incentivi accordati alle rinnovabili elettriche, il minor consumo di elettricità indotto dalla tariffa progressiva va a danno di un sistema di produzione di energia elettrica fra i più efficienti al mondo e di una quota di energia elettrica rinnovabile fra le più alte d'Europa».

PAGHERA' CHI HA INSTALLATO IL FOTOVOLTAICO

Diametralmente opposto il parere di **Gianni Girotto**, senatore del Movimento 5 Stelle e membro della Commissione Industria. «Così come impostata dall'Autorità, la riforma è **una marchetta per i produttori di energia fossile**: le centrali a metano, a olio e a carbone al momento sono in difficoltà e l'aumento dei consumi indotto dalla riforma dovrebbe aiutarle a recuperare. A perderci saranno invece i cittadini che cercano di consumare meno energia: chi ha comprato un **frigorifero efficiente**, ha sostituito delle lampadine ad alto consumo con quelle a risparmio energetico, chi ha realizzato un **impianto fotovoltaico** in scambio sul posto sarà duramente penalizzato perché perderà la convenienza economica. Per questo abbiamo fatto di recente un'interrogazione al governo chiedendo di intervenire».